

il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

n°11 - Marzo 2006 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Pisa - n° 1050 del 18/11/2002 - Tassa riscossa

GENTRO EDUCATIVO
A
SEMENTE DO FUTURO



La forza del seme

“Cristiani si diventa non si nasce” (Tertulliano)

Educare è un diritto, un dovere per tutti. Per il credente è essenziale come e perché educare. Ogni persona nasce e cresce in una sua realtà, percorre una sua via e la tradizione, la famiglia, la scuola, la chiesa, sono le basi di questa realtà. Oggi, tuttavia, viviamo spesso un cristianesimo più tradizionale che di tradizione, a volte anche un cristianesimo di facciata, tentato dai miti del denaro, del prestigio sociale e del benessere nell'illusione di una libertà libera da famiglia, scuola e chiesa. Tutto questo provoca disinteresse alle grandi sfide della vita, soprattutto nel comportamento giovanile. Favorisce indifferenza, aggressività, pigrizia spirituale che toglie significato all'esistere e alla vera libertà di giudizio. Solo Cristo può educare l'intelligenza e la saggezza nascoste nel cuore dell' uomo, per l'uomo nuovo che con fede perseverante scopre ogni giorno il miracolo di se stesso.

Cronache

Una vita bella e dignitosa

Odore di erba tagliata di fresco sotto la mia finestra... E' arrivato Donato, si vede! Il cielo è pieno di nubi, la pioggia è tornata e si ascoltano i tuoni come una dolce musica, ma i pozzi sono ancora secchi e l'acqua per il consumo si va a prendere al fiume con molta fatica ... Ma ora c'è Donato e anche in questo servizio è sempre pronto! Nella stanza grande dietro al noviziato, le ultime giovani preparano le loro cose e la prossima settimana anche loro andranno al "collegio" per studiare, crescere, maturare e scegliere il cammino della vita.

Sì, anche quest'anno stiamo lottando perché le ragazze studino. Stiamo lottando per strapparle a una tradizione che le dà in sposa a quindici anni. Nei villaggi è così e l'unica maniera per opporsi alla "normalità", è mandarle in città a studiare. Ne abbiamo scelte quindici e per loro abbiamo trovato miracolosamente la disponibilità di quattro case religiose: suore Benedettine, suore Figlie dell'Africa, suore S. Carlo Lwanga e suore di S. Josè de Cluny. Quando stavamo quasi perdendo la speranza di trovare accoglienza tra loro, queste porte si sono aperte.

La preparazione è stata un'avventura ... c'era da fare tutto, dai documenti alle iscrizioni, persone buone ci hanno aiutate. C'era poi da comprare tutto: vestiti, quaderni, materassi, letti, lenzuola, cibo, sapone ecc. E poi pagare la retta mensile ... la signora Piera aveva lasciato un fondo per l'emancipazione della donna e si è usato per le bimbe del villaggio di Kossango. La Lucia ha inviato proprio al momento giusto un aiuto per le spese delle altre. Questa provvidenza così evidente ci mostra che è proprio volontà di Dio che queste ragazzine abbiano un futuro diverso.

Anche il gruppo della casa Beato Rafael sta crescendo bene. Erano diciotto ma quattro hanno già incontrato il loro cammino e hanno lasciato la "casa famiglia", come la chiamano loro, per entrare nella vita sociale sereni e fiduciosi, Adelino e Ico per entrare ancor più entusiasti nella vita religiosa, Hossy e gli altri due, uno nei Padre Benedettini, nello stesso cortile e l'altro nei padri Redentoristi.

Gli altri studiano, crescono, pensano e ringraziano Dio e le persone buone che li hanno tolti dalla miseria per vivere ora una vita dignitosa e bella che delicatamente attenua le ferite di un passato troppo duro per dei ragazzini.

Ma le scatole dei quaderni non sono solo per loro e per le bimbe dei villaggi trasferite in città, sono anche per le scuole della Tchilonga, Cossango e Kessongo e per le due sedi di doposcuola-ripetizione di Kangati e Funileiros. Mi dispiace non poter dare il numero esatto di studenti perché qui i numeri sono relativi ma queste centinaia di vite benedette sono un'intercessione costante per voi che da lontano non vi stancate di aiutarci. Anch'io con loro vi abbraccio e vi ringrazio di cuore. sr. Manuela

I nostri studenti in Angola

Diciotto orfani dai 10 ai 19 anni che vivono nella casa costruita per loro presso i Padri Benedettini

Spese mensili, senza la manutenzione della casa: 1.350,00 dollari USD

Quindici ragazze dei villaggi dai 13 ai 19 anni, ospitate presso alcune Comunità religiose

Spese mensili: 800,00 dollari USD

Ragazzi e ragazze poveri di età varia che vivono alla periferia di Huambo

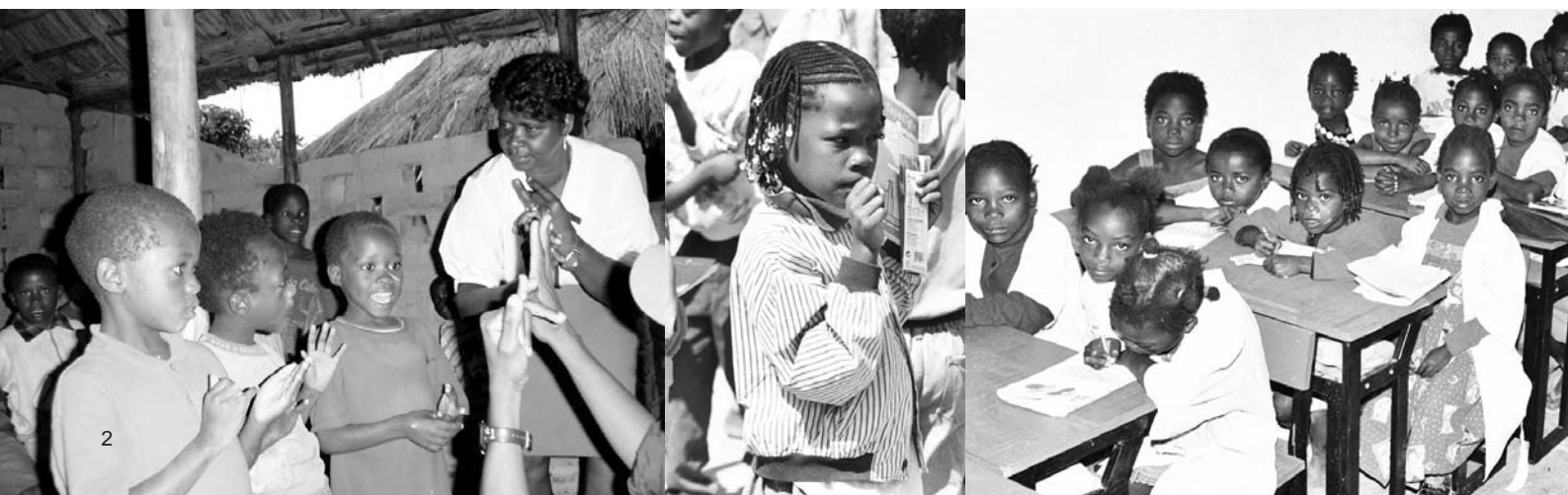
Spese mensili: 750,00 dollari USD

Nei villaggi aiutiamo, quando ci sono i fondi, i 366 bambini dai 6 ai 9 anni (1a e 4a classe) e i 75 bambini delle famiglie dei lavoratori dell'azienda agricola del Soke (in media tre bambini per famiglia)

Spese : 3.500,00 dollari gennaio-febbraio per l'acquisto dei quaderni e del materiale scolastico (l'anno scolastico inizia a febbraio)

750,00 dollari al mese per gli insegnanti

Il Governo è assente per lo studio e l'educazione dei bambini poveri





Testimonianze

I miei quaranta giorni in Angola

Tanti sogni, un anno di preparativi e poi finalmente il giorno della partenza. Non ero mai stata in Africa, anzi era la prima volta che uscivo dall'Europa, ero un po' preoccupata, ma la voglia di andare era tanta... Non riuscivo a credere che presto il mio sogno si sarebbe avverato. Avevo visto i filmati di chi era già stato in Angola, ma esserci di persona è proprio un'altra cosa. L'impatto con la dura e allo stesso tempo bellissima realtà africana, l'ho percepito subito appena arrivata. Al monastero dormivo in una piccola stanzina con solo un letto e una sedia, senza luce (solo alcune ore al giorno), né acqua (solo quella del pozzo), né Tv, né cellulare, ma non mi è mai mancato niente... anzi sono stata così bene e in pace che riabituarmi qui in Italia è stato difficile! Le suore sono state tutte veramente eccezionali, hanno fatto tanto per noi, mi sono subito sentita in sintonia con loro. E' impossibile descrivere tutto quello che stanno facendo per aiutare così tanta gente povera e bisognosa: malati, anziani, mutilati, senza tetto, orfani di guerra e sfollati. Quello che riescono a fare ogni giorno per loro è davvero incredibile, è miracoloso! Mi ha colpito particolarmente il loro modo e i gesti quotidiani con i quali riescono a fare la carità, quella vera, fatta di cuore, con amore, donando sempre un saluto e un sorriso a chiunque incontrano per la strada.

La mattina si partiva con suor Manuela per andare nei villaggi più vicini al monastero (Tchilonga, Pena, Cossango). Spesso era difficile riuscire a entrare nel furgone per quante cose

c'erano sopra e la sera quando si tornava a casa era vuoto. Era bellissimo vedere le manine di tutti quei bambini felici piene di sugo (caramelle), sambapito (lecca-lecca), biscotti, cioccolata o di giocattoli, palloncini, pennarelli e quaderni che avevamo comprato con una parte dei soldi raccolti da tutti i contenitori nei negozi di Pontedera (col resto dei soldi le suore hanno pagato ben nove maestri, che ora insegnano nelle scuole dei villaggi). Abbiamo lavato i bambini di un intero villaggio (circa centocinquanta bimbi), medicato le loro bruciature e ferite infette, curato le lesioni che la tigna aveva provocato sulle loro teste. Abbiamo visitato in città a Huambo l'ospedale e il sanatorio o meglio quello che ne è rimasto. I medici e gli infermieri sono pochi e i malati (spesso bambini) sono tanti, sdraiati ovunque lungo i corridoi e sui terrazzi, perchè i letti non bastano per tutti.

Le pareti sono piene di crepe e muffa, i vetri delle finestre tutti rotti e i letti senza cuscini, né lenzuola. L'ospedale non passa il vitto, né le medicine, né nessun'altra attrezzatura medica (come guanti, siringhe, flebo, ecc.) e i malati sono costretti a proprie spese a comprarsi tutto in farmacia. Per questo le suore ne hanno aperta una in città che offre a prezzi molto bassi o gratis (in base alle condizioni economiche) i medicinali, le pomate e gli sciroppi che loro stesse preparano nel nuovo laboratorio farmaceutico del monastero.

Dopo trent'anni di guerra civile, le case in città a Huambo hanno muri e tetti pieni di buchi provocati dalle mine. Nei villaggi, invece, le case sono fatte con mattoni di fango e paglia, il tetto di canne, porte e finestre di legno e il pavimento di terra. Alcune di queste sono state costruite con i soldi raccolti dalla Parrocchia del Duomo di Pontedera. Infatti si chiamano "Case Pontedera". E' bello per me pensare che una parte di Pontedera sia là! La gente riesce a vivere con poco e basta niente per renderli felici. Noi invece abbiamo tante cose superflue, inutili e nonostante tutto non sappiamo mai accontentarci. Questa estate ho passato vacanze un po' speciali, diverse da una gita al mare o in montagna, ma senza alcun dubbio sono state le più belle della mia vita!

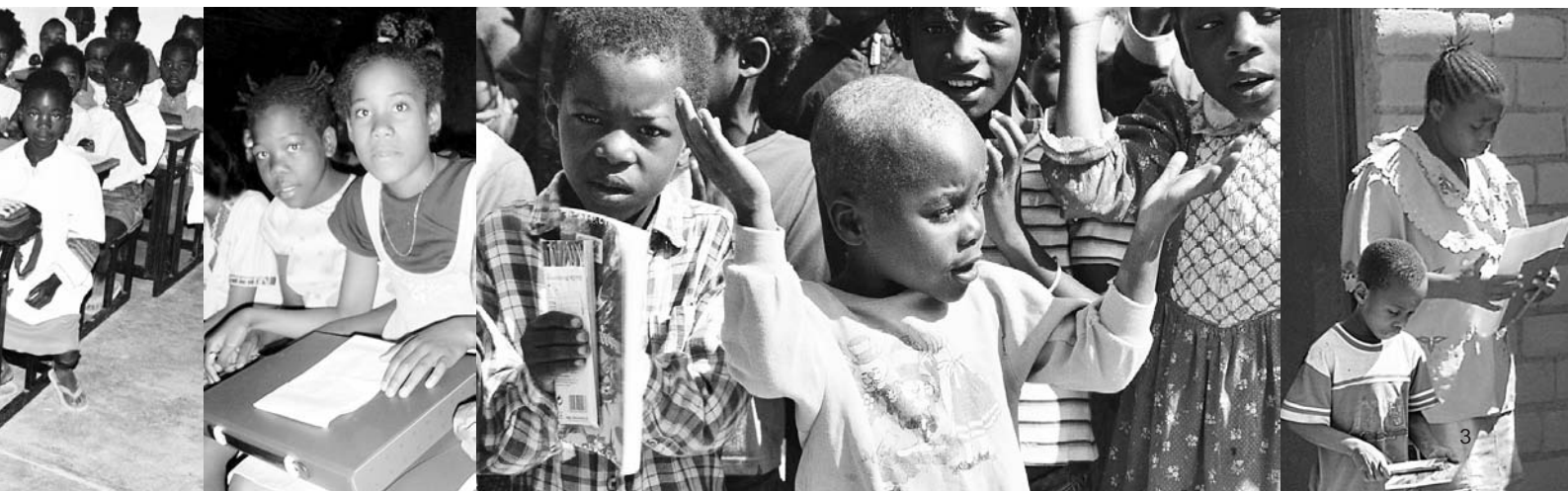
Ringrazio sempre il Signore per questo bel regalo! Spero presto di tornare, perchè laggiù hanno bisogno anche di me! suor Manuela vi ringrazia di cuore, vi saluta e vuol dirvi che ricorda sempre "Pontedera" ogni giorno nelle sue preghiere... Un grazie sincero a chi mi ha aiutato e mi è stato vicino... "Muito Obrigada"!

Lucia

Gli amici della Trappa

I bimbi di Cecina e l'Angola

Alla scuola dell'infanzia Pablo Neruda, di Cecina, le insegnanti pensano che a "fare beneficenza" ci si educa fin da piccoli. Ma più ancora sono concordi





..abbiamo lavato i bambini..

nel credere che "fare beneficenza" non sia un elargire ciò che ci è d'avanzo, quanto condividere le nostre risorse con chi non ne ha.

Così, quando gli alunni che frequentano la scuola, sono all'ultimo anno (e hanno cinque anni d'età) vengono coinvolti e attivati in una sorta di lavoro i cui utili servono a qualche progetto benefico.

Le insegnanti si propongono di far maturare nei loro bambini la consapevolezza di appartenere a una realtà globale positiva, dove si spartiscono equamente le ricchezze.

Forse è un'utopia, ma educare di per sé è un lavoro i cui frutti non sono mai garantiti e allora ... perché non provarci?

Nell'aula verde, uno dei progetti didattici di quest'anno scolastico s'intitola "un anno a pane e acqua". Un doppio percorso che segue i contenuti della corretta alimentazione, della conoscenza e uso consapevole dell'acqua. E se di uso consapevole si tratta perché non unire la conoscenza scolastica al mettere in pratica quanto s'impara.

Per Natale la classe ha fatto un calendario che rappresenta l'acqua nelle quattro stagioni... Poi l'ha venduto ai genitori e il ricavato, per il momento in custodia a un responsabile della scuola, alla fine dell'anno scolastico verrà consegnato alle Suore di Valserena. A questa prima somma verranno aggiunti gli utili di altre iniziative così da poter ottenere una somma più consistente e contribuire alla costruzione di un pozzo in Angola.

Mentre noi, nel nostro quotidiano, impariamo a riconoscere l'importanza dell'acqua e a non sprecarla, ci attiviamo affinché un paese lontano possa goderne. È proprio il caso di dire che la nostra è una goccia d'acqua nel mare... ma senza la goccia il mare non esisterebbe.

Maria

La destinazione del 5 per mille dell'IRPEF a favore del volontariato

La legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n° 266, art.1, comma 337) ha previsto per l'anno 2006, in forma sperimentale, la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito a sostegno del volontariato

Ti chiediamo di sostenere i nostri progetti assegnando il tuo 5 per mille alla nostra Associazione nei modelli:

UNICO persone fisiche 2006
730/1-bis redditi 2005
CUD 2006

- Apporre la tua firma nella casella a sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale - ONLUS
- Apporre nella medesima casella il codice fiscale della nostra Associazione: 9205590507

Progetti

Realizzati: novembre 2005 / febbraio 2006

- Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere e orfani € 47.000
- Scuola-laboratorio di falegnameria al Soke € 42.000

In corso:

- Gestione centro educativo "A semente do Futuro" € 9.000 al mese. Spese coperte grazie al sostegno a distanza tramite l'associazione AVSI
- Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 costo mensile € 4.800
- Progetto villaggi Tchilonga, Cossango, Kessongo: sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il seme" n° 3)
- Attrezzature e impianti per la scuola professionale a Huambo € 23.000
L'Associazione "Angola in pace" partecipa al progetto
- Rifacimento di alcuni chilometri della strada che conduce al Soke e ai villaggi vicini € 43.000

Da realizzare:

- Impianto idrico per portare l'acqua alla cooperativa agricola del Soke che fornisce lavoro a circa 100 operai € 200.000
- Fabbrica per la trasformazione di prodotti alimentari: sistemazione dei locali € 32.000 attrezzature € 90.000*

*Costo n° 20 mattoni € 10

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 62.000



"Cristo è risorto:
la luce della Pasqua
vi illumini, la sua grazia
vi accompagni."
(Giovanni Paolo II)

il Seme

Direzione Redazione:

Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense di Valserena -Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48
56040 Guardistallo (PI)

Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494

www.trappisteangola.org

Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti

Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri

Grafica: Blinker - Cecina (LI)

Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)

Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale n° 12421541

cc bancario n° 625015786379 Banca Intesa - Ag. Cecina (LI)

ABI 03069 CAB 70690 CIN P

Intestazione: Ass. Onlus Nostra Signora della Pace

I contributi sono detraibili ai sensi del D.Lgs. 460/97

I dati personali verranno trattati secondo il D.Lgs. n. 196/2003 e utilizzati esclusivamente per la spedizione de il Seme

il Seme viene spedito gratuitamente